

Estratto dal Verbale della seduta del Consiglio dell'O.G.P. del 05/11/2014

Oggi, il giorno cinque del mese di novembre 2014, alle ore 14:00, presso la sede di Via A. Peyron n.13 in Torino, si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Piemonte.

Sono presenti i Consiglieri: BARILLÀ Paolo, BORGARELLO Claudia, CAPULLI Giovanni, CREMASCO Vittorio Silvano, DERIU Felicita, FREILONE Cristiano, INNOCENTI Marco, MONTALTO Anna, PIANO Andrea, PLATONE Duccio Ivo, TURCHI Dario.

Il Consigliere BARILLÀ Paolo si assenta alle ore 16:30.

Preso atto dell'esistenza del numero legale, alle ore 14:15 il Presidente Cremasco dà inizio ai lavori e passa all'esame dei seguenti punti all'Ordine del Giorno:

.....

10) Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

.....

Il complesso normativo costituito dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) e dai successivi decreti attuativi, ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e di promozione della trasparenza amministrativa, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Il P.T.P.C rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Pertanto, il PTPC:

- individua le attività a più elevato rischio di corruzione;
- individua, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione (in particolare, sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla legge 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal PNA, nonché eventuali ulteriori misure facoltative);
- stabilisce obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC;
- prevede misure per monitorare il rispetto dei termini, imposti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- prevede misure per monitorare i rapporti tra l'Ordine Regionale e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'ente.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i Consiglieri dell'Ordine dei Geologi del Piemonte, in particolare mediante il confronto attraverso canali informatici e telematici sulle informazioni aventi ad oggetto l'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza, la discussione e conseguente adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Preso atto di quanto sopra, il Consiglio

visto il D.lgs. n. 165 del 2001, in particolare l'art. 1 comma II, secondo il quale "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi [...] tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali [...]";

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il D.Lgs. 31.12.2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

visto D.Lgs.14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012";

visto il D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

visto il D.P.R. 16.04.2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

visto il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera dell'ANAC n. 72/2013;

vista la delibera dell'ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014, denominata "Parere dell'Autorità sull'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali", la quale è intervenuta a scioglimento dei nodi interpretativi, rimasti fino a quel momento irrisolti, inerenti l'applicabilità agli Ordini professionali delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza;

viste le delibere del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio n. 126 e n. 127 del 05/11/2014, con le quali è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione, ex art. 1 della Legge n. 190 del 2012 e per la Trasparenza ex art. 43 d.lgs. 33 del 2013 il Segretario dell'Ordine Dott. Geol. Claudia Borgarello;

visto l'art. 1 comma 44 della legge 190/12 che sostituisce l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e introduce il "Codice di comportamento" dei dipendenti pubblici "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia";

visto l'art. 1 comma 44 della legge 190/12 che specifica che ciascuna pubblica amministrazione definisce un proprio codice di comportamento dei dipendenti

DELIBERA ALL'UNANIMITA'

l'adozione del Piano allegato al presente verbale nella Parte I del documento accluso (**Delibera n. 129/14**) comprensivo del Codice di comportamento dei dipendenti (Parte III del documento).

In quanto prima applicazione della legge 190/2012, il presente piano resta comunque aperto a proposte e contributi migliorativi, anche esterni, che potranno essere presi in considerazione ed introdotti in base al costante monitoraggio del piano stesso.

.....

Il Segretario
Dr.ssa Geol. Claudia BORGARELLO

Il Presidente
Dott. Geol. Vittorio Silvano CREMASCO

